

A

Le generazioni a confronto «I racconti d'altri tempi»

Noi all'Rsa «Maffi». Il gioco come centro di interesse per relazioni positive fra epoche diverse
CLASSE IVA, SCUOLA PRIMARIA «MAMELI», SAN GIULIANO TERME

Quest'anno noi bambini e bambine della classe IV della scuola primaria G.Mameli di Mezzana abbiamo realizzato un progetto intergenerazionale con gli ospiti della Rsa Fondazione Casa Cardinale Maffi che ha avuto come centro di interesse il gioco e come questo sia cambiato nel corso del tempo.

Abbiamo allacciato relazioni significative con altri adulti in una realtà ben diversa da quella familiare. Inoltre abbiamo capito che anche per i nonni questi incontri sono stati fonte di gioia, di serenità, di autostima e soddisfazione.

Durante il primo incontro con i nonni e le nonne presso la struttura, ci hanno parlato di loro e di come giocavano quando avevano la nostra età. Ci hanno spiegato che non tutti hanno avuto le stesse opportunità: chi aveva maggiori possibilità economiche poteva permettersi anche giocattoli, una palla di gomma o una bella bambola di porcellana con la quale però si giocava poco, perché di solito veniva posizionata in bella mostra sul letto rifatto.

La maggior parte dei nonni conduceva una vita semplice e, dopo aver svolto i lavori domestici o quelli dei campi, facevano i compiti scolastici e se avanzava del tempo andavano a giocare.

Erano altri tempi, il traffico non era quello di oggi e per questo i nonni giocavano soprattutto all'aperto, nei prati, nei cortili, sulle aie o per



Le bamboline realizzate dai nonni insieme agli alunni della classe IV A «Mameli»

strada con quello che potevano trovare. Era quasi tutto materiale di recupero che veniva utilizzato per la costruzione dei giocattoli con semplicità e fantasia.

Molto spesso si giocava in gruppo con fratelli, sorelle e amici. Il desiderio di giocare e stare insieme facilitava la relazione e mettersi alla prova con giochi di movimento e di strategia aiutava a superare le difficoltà e ad acquisire una buona autonomia.

Un gioco diffuso tra le bambine era quello delle bambole che erano di cencio, costruite con avanzi di stoffa. Durante i nostri incontri presso la struttura sono stati orga-

nizzati dei laboratori per la realizzazione di piccoli manufatti con materiali poveri e di recupero, seguendo le indicazioni dei nonni e valorizzando il più possibile la manualità di ognuno di noi.

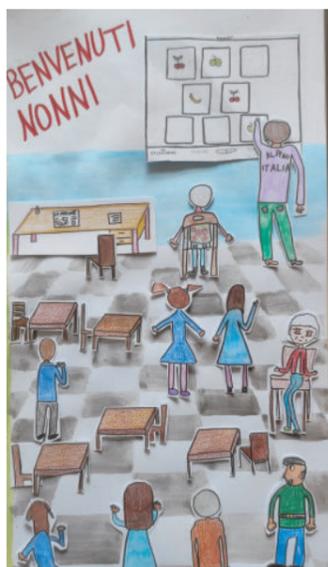
Abbiamo costruito le bambole di pezza e delle seggioline con il legno: è stata una vera sorpresa veder nascere tra le nostre mani questi giocattoli.

L'insegnamento più grande che ci ha lasciato questo breve cammino con i nonni e le nonne della RSA è quello di aver compreso che si può sempre imparare l'uno dall'altro e che ognuno di noi è ricchezza per gli altri.

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei protagonisti

La classe IV scuola primaria G. Mameli Mezzana (ist. comprensivo G. B. Niccolini San Giuliano T.)
Elenco alunni: Allegranti Noemi, Anzilotti Tommaso, Aveni Tramazza Marta, Badiani Gemma, Bolelli Carlo, Calcaprina Viola, Campenni Brando, Della Santa Jacopo, Ercoli Mia, Lugli Mariarose, Melis Giovanni, Mingoia Federico, Pazzagli Sara, Pieve Agnese, Puntoni Cecilia, Simonelli Mattia, Sposito Elia, Strambini Elsa, Vitillo Liam. Docenti Castiglia Carmela, Lunetti Monica, Sarti Chiara, Frigerio Alberto, Nacci Maria, Ricciu Anna Fabiola, Saggese Maria Chiara. Dirigente scolastico: prof Alessandro Benetti.



L'incontro a scuola visto dai bambini

I nonni e le nonne tornano sui banchi

Insieme: una risorsa gli uni per gli altri

Appena sono entrati nella nostra scuola i nonni e le nonne si sono meravigliati e incuriositi di fronte a tante novità e non vedevano l'ora di raccontarci la loro esperienza scolastica. Non avevano lo zaino ma la cartella in mano, i libri erano pochi, i quaderni piccoli; non c'era il pulmino e andavano a piedi. C'erano il pennino e il calamaio con l'inchiostro nero: non era semplice usare questi strumenti ma si facevano tanti esercizi di bella scrittura. I banchi erano grandi

e di legno come le lavagne staccate dal muro. Siamo rimasti molto sorpresi nel sentire che una volta c'erano classi solo di maschi o solo di femmine. Tutti portavano il grembiule nero con il fiocco azzurro per i maschi e bianco per le femmine. Le regole scolastiche erano severe e chi non le rispettava prendeva bacchettate o veniva messo dietro la lavagna. I nostri ospiti hanno espresso il desiderio di recitare alcune poesie. Di fronte al loro timore di non ricordare tutto, li abbiamo incoraggiati e

aiutati con i nostri mezzi digitali e abbiamo presentato i testi con i caratteri molto ingranditi. Mentre i loro occhi brillavano dalla commozione, li abbiamo sentiti recitare orgogliosi i versi di: La cavallina storna, Il cinque maggio, Davanti a San Guido. Abbiamo proposto ai nonni i nostri giochi digitali. I nonni erano felici di ricevere e condividere applausi. Non è mancato poi il momento canoro: nell'aria si sono diffusi canti di ieri e di oggi che alla fine hanno trascinato tutti in un delizioso balletto.